

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO**

**DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO**

**Servizio I Attività liriche e musicali**

**Domanda di Progetto triennale  
TRIENNIO 2015-2017**

**Musica  
FESTIVAL  
(D.M. 1 luglio 2014 Art. 25)**

**FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA  
Vicenza - VENETO**

**DENOMINAZIONE ORGANISMO**

**PROG-2015-1135-MF-00001  
*Da presentare in duplice copia***

## Anagrafica

DENOMINAZIONE

**FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA**

NATURA GIURIDICA

**Fondazione**

CODICE FISCALE

**03411540242**

PARTITA IVA

**03411540242**

ANNO DI COSTITUZIONE

**2007**

ANNO PRIMA SOVVENZIONE

**2014**

MATRICOLA INPS (EX ENPALS)

**9109140600**

## LEGALE RAPPRESENTANTE

LEGALE RAPPRESENTANTE

**FLAVIO ALBANESE**

NATO/A

**MOSSANO**

NATO/A IL

**28/09/1951**

CODICE FISCALE

**LBNFLV51P28F768K**

INDIRIZZO DI RESIDENZA

**CONTRA' PUSTERLA 12**

CAP

**36100**

COMUNE

**Vicenza**

PROVINCIA

**VI**

CELL

**3402699342**

## SEDE LEGALE

INDIRIZZO

**VIALE GIUSEPPE MAZZINI**

NUMERO CIVICO

**39**

SCALA

INTERNO

CAP

**36100**

COMUNE

**Vicenza**

PROVINCIA

**VI**

REGIONE

**VENETO**

TELEFONO

**0444327393**

FAX

**0444236335**

E-MAIL

**direzione@tcvi.it**

SITO WEB

**www.tcvi.it**

## SEDE AMMINISTRATIVA

INDIRIZZO

**VIALE GIUSEPPE MAZZINI**

NUMERO CIVICO

**39**

SCALA

INTERNO

CAP

**36100**

COMUNE

**Vicenza**

PROVINCIA

**VI**

REGIONE

**VENETO**

TELEFONO

**0444327393**

FAX

**0444236335**

E-MAIL

**direzione@tcvi.it**

SITO WEB

**www.tcvi.it**

## RECAPITO CORRISPONDENZA

INDIRIZZO

**VIALE GIUSEPPE MAZZINI**

NUMERO CIVICO

**39**

SCALA

INTERNO

CAP

**36100**

COMUNE

**Vicenza**

PROVINCIA

**VI**

REGIONE

**VENETO**

TELEFONO

**0444327393**

FAX

**0444236335**

E-MAIL

**direzione@tcvi.it**

SITO WEB

**www.tcvi.it**

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

I \_\_\_\_\_  
Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante  
I \_\_\_\_\_

AI MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO  
Servizio I Attività liriche e musicali Musica  
Piazza santa Croce in Gerusalemme, 9/A  
ROMA

**DOMANDA DI CONTRIBUTO**  
**Progetto triennale**  
**TRIENNIO 2015-2017**

Il/La sottoscritto/a **FLAVIO ALBANESE** nato a **MOSSANO** in data **28/09/1951**

in qualità di legale rappresentante del soggetto

DENOMINAZIONE

**FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA**

NATURA GIURIDICA

**Fondazione**

CODICE FISCALE

**03411540242**

PARTITA IVA

**03411540242**

**CON SEDE LEGALE IN**

INDIRIZZO

**VIALE GIUSEPPE MAZZINI**

NUMERO CIVICO

**39**

SCALA

INTERNO

CAP

**36100**

COMUNE

**Vicenza**

PROVINCIA

**VI**

REGIONE

**VENETO**

· Regione prevalente

**VENETO**

*art. 3, c.2 h)*

**INFORMAZIONI DI CONTATTO**

TELEFONO

**0444327393**

FAX

**0444236335**

CELLULARE

**3402699342**

E-MAIL

**direzione@tcvi.it**

PEC

**fondazioneteatrovicenza@legalmail.it**

SITO WEB

**www.tcvi.it**

**CHIEDE**

di essere ammesso a contributo per l'ambito **Musica Art. 25 - Festival (TRIENNIO 2015-2017)** - D.M. 1 luglio 2014

· Prima istanza

Sì

No

*Si definiscono prime istanze, ai fini di quanto previsto dagli articoli 14, 26 e 33 del presente decreto (DM 1 luglio 2014), quelle presentate da soggetti che, alla data di scadenza delle domande di ogni triennio, non abbiano precedentemente avanzato domanda di contributo all'Amministrazione a valere sulle risorse del Fondo.*

· Direttore/direttori

**Pier Giacomo Cirella. direttore Fondazione TCVI - Riccardo Brazzale. direttore artistico festival**

I

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

I \_\_\_\_\_  
Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante  
I \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ  
ATTESTANTE I REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ  
RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46,47 e 76 DEL D.P.R. 445/2000**

Il/La sottoscritto/a **FLAVIO ALBANESE** legale rappresentante di **FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA** consapevole delle responsabilità previste dalle vigenti disposizioni di legge a carico di chi rilascia dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione ed in particolare di quanto previsto dagli Artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

**DICHIARA  
che il soggetto**

- è in possesso di atto costitutivo e statuto in forma di atto pubblico o di scrittura registrata, nonché di elenco dei soci

Allego copia dell'atto costitutivo  
 Non allego perché già in possesso dell'Amministrazione

*art. 3, c.2 a)*

- rispetta l'osservanza dei contratti collettivi nazionali di lavoro (qualora sussistano per le categorie impiegate), nonché della correlata regolarità contributiva

*art. 3, c.2 f)*

- si impegna ad acquisire e fornire all'Amministrazione il certificato di agibilità rilasciato dall'INPS gestione ex ENPALS, con specifica matricola per l'attività per la quale è chiesto il contributo;  
inoltre, in caso di ospitalità, produce dichiarazione attestante utilizzazione di soggetti in possesso di certificato di agibilità INPS gestione ex ENPALS intestato ai medesimi

*art. 3, c.2 g)*

**DICHIARA INOLTRE  
che**

sussistono variazioni dei dati risultanti negli atti di cui all'art. 3, c.2, lett. a) e a tal fine si allegano i documenti attestanti le stesse  
 non sussistono variazioni dei dati risultanti negli atti di cui all'art. 3, c.2, lett. a)

**DICHIARA INFINE  
che**

- in caso di ammissione a contributo, si impegna ad ottemperare a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 e 3 del Decreto Legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con legge 7 ottobre 2013 n. 112, pubblicando e aggiornando, entro il 31 gennaio le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi e artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza a) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico b) curriculum vitae c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, consulenza o collaborazione

**URL**  
**<http://www.tcvi.it>**

*Indicare percorso (URL) dove è pubblicata la documentazione.*

- si impegna ad attestare l'insussistenza di cause di incompatibilità, e l'eventuale presenza o assenza di qualsiasi relazione di parentela o affinità sussistente tra gli organi di vertice, i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione, come disposto dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione del MBACT

**DICHIARA  
che la Società**

- non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, e non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni

I

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

**Requisiti specifici  
Art. 25 - Festival**

**DICHIARA  
che il soggetto**

· si impegna al raggiungimento dei requisiti minimi di attività e al rispetto delle altre condizioni previste per l'ammissione a contributo - per l'ambito ed il settore di riferimento della domanda - D.M. 1 luglio 2014

*art. 3, c.2 e)*

I \_\_\_\_\_  
Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante  
I \_\_\_\_\_

## Progetto artistico

Progetto triennale

Il triennio 2015-2017 si apre in questo 2015 con un'edizione speciale, quale la XX di New Conversations Vicenza Jazz, ispirata al tema della notte e dei notturni; nel 2016 il festival si farà avvolgere dal filo conduttore della libertà (ma non dimenticherà i rapporti fra jazz e teatro nell'anno del IV centenario della morte di William Shakespeare); infine nel 2017, centenario della nascita di due dioscuri del jazz moderno - Dizzy Gillespie e Thelonious Monk -, il titolo emblematico e significativo sarà quello della stessa autobiografia di Gillespie: "To Be Or Not To Bop". Il progetto artistico della XX edizione di Vicenza Jazz si pone dunque come particolarmente originale perché, accanto alla celebrazione del ventesimo, prenderà forma un tema parallelo con l'importante mostra di pittura ospitata negli stessi giorni del festival nella Basilica Palladiana di Piazza dei Signori ("Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh: la sera e i notturni dagli Egizi al Novecento") e il fil rouge trasversale sarà quello della "notte e i notturni". Per questo, Vicenza Jazz ha preso a prestito un celebre aforisma di Thelonious Monk, "It's always night, or we wouldn't need light" (è sempre notte, o non avremmo bisogno della luce), per indagare sui notturni musicali e sull'idea della notte nel jazz, musica che più di altre espressioni artistiche pare intimamente legata alla notte, come luogo e come "topos" d'incontro, da cui scaturiscono le "new conversations" fra artisti che nel 2015 saranno a Vicenza per incontrarsi. A questo scopo, oltre ai consueti concerti nei teatri e nei luoghi deputati (in primis il Teatro Olimpico di Andrea Palladio, il più antico teatro coperto al mondo), quest'anno il festival aumenterà la quantità di esibizioni sia all'aperto che in luoghi desueti allo spettacolo dal vivo, eppure vicini alla quotidianità: dalle piazze alle chiese, dai musei ai palazzi antichi, ma anche i musei e le gallerie d'arte, quindi i locali, i bar, gli internet café, i negozi, le librerie, i cinema, le scuole, i loft. Con la XXI edizione del 2016, "New Conversations Vicenza Jazz" tornerà alle tensioni libertarie che hanno alimentato l'esistenza del jazz stesso, avvenuta più di un secolo fa, come musica etnica di un territorio circoscritto, e poi via via divenuta un'espressione artistica coltivata in ogni parte dei cinque continenti. Così, a Vicenza Città Unesco, in linea con le motivazioni dettate dall'Unesco per l'istituzione della Giornata Internazionale del Jazz, secondo cui il jazz è un linguaggio universale, «strumento di sviluppo e crescita del dialogo interculturale volto alla tolleranza e alla comprensione reciproca», il fil rouge di "Vicenza Jazz 2016" starà tutto nel suo titolo: "Di nuovo in viaggio verso la libertà". In questo modo, gli artisti protagonisti a Vicenza dal 6 al 14 maggio 2016 saranno chiamati - fra teatri e locali pubblici, musei, monumenti antichi, piccoli spazi circoscritti e grandi piazze all'aperto - a proporre musiche (ma anche eventi multimediali associati ad altre arti, in primis il teatro, nell'anno del IV centenario della morte di William Shakespeare a sua volta frequentato negli anni '50 e '60 da Duke Ellington) strettamente ispirate o quantomeno legate all'anelito verso un'idea di libertà che oggi non potrà che essere molto più ampia e articolata di quanto fosse negli Stati Uniti del secolo scorso. Overo, secondo lo spirito richiamato dall'Unesco, nella tensione e nel fine ultimo di poter cogliere il potenziale di scambio, confronto e reciproco ascolto tra culture diverse insito nel jazz, una musica che supera le differenze di razza, religione, etnia o nazionalità. La XXII edizione del 2017 partirà dalla memoria di due dei fondatori del "Be Bop", Dizzy Gillespie e Thelonious Monk, nati nel 1917. Con il Be Bop, a partire dai primissimi anni '40, nasce il jazz moderno e se Charlie Parker ne fu il poeta maledetto, Gillespie ne è stato sicuramente la bandiera e Monk la genialità più chiara e lampante. In realtà il bop è diventato un linguaggio senza il quale non si sarebbe più potuto comprendere nessuna delle nuove espressioni di questa musica, nemmeno quelle apparentemente più lontane. E' che così che nel titolo della sua autobiografia, "To Be Or Not To Bop", Gillespie sintetizza l'essenza di una musica che voleva essere anche arte in genere, filosofia di vita, modo di essere, quotidianità e persino moda. Ma se Gillespie ha impersonato il volto più popolare, leggero e gioioso, in qualche modo solare della nuova musica afroamericana di quegli anni, non vi è dubbio che Monk, da subito considerato "The Genius of Modern Jazz", ne ha raffigurato il lato più umbratile e notturno, comunque interpretabile e dunque slegato dalla sua stessa contemporaneità. Su queste basi la XXII edizione di Vicenza Jazz vorrà comprendere quanto vi sia di bop nel jazz attuale, quanto ancora oggi il bop sia vivo, così come, dopo la morte di Charlie Bird Parker, lungo le strade di Harlem si poteva leggere "Bird Lives".

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante



## Qualità artistica

PROGETTO -> Qualificare il sistema di offerta -> Sostenere la qualità del personale artistico

### Qualità della direzione artistica

La direzione artistica del festival è affidata sin dalla fondazione (1996) a Riccardo Brazzale, uno dei personaggi più significativi nel panorama del jazz italiano degli ultimi decenni, attivo e noto sia come musicista (compositore, arrangiatore e pianista) che come studioso, didatta e organizzatore. Come musicista ha fondato nel 1989, e da allora dirige, la Lydian Sound Orchestra, gruppo di punta del jazz italiano che - solo stando all'ultimo decennio - è stato costantemente valutato da critici e addetti ai lavori (anche attraverso i referendum specialistici) fra i più importanti, portatori di proposte di qualità e innovazione. La Lydian Sound Orchestra si è esibita in Italia e in Europa, sia in contesti jazzistici che musicali e culturali in senso lato, incidendo una gran quantità di cd, spesso a fianco di pregevoli artisti ospiti internazionali, trasmessa, anche dal vivo, da varie emittenti radiofoniche, prima fra tutte Radio Rai Tre. Lo stesso Brazzale è un compositore-arrangiatore che gode di larga considerazione (è stato per la critica "compositore-arrangiatore italiano dell'anno" nel 2008), spesso invitato a tenere seminari e stage nei conservatori di stato e nelle scuole di musica accreditate, oltre a far parte di giuria in concorsi internazionali di scrittura musicale jazz. Come studioso, Brazzale è autore o curatore di vari testi specialistici (come la monografia su Lennie Tristano, pubblicata nel 2006 a quattro mani con Franco Fayenz, frutto di un precedente lavoro che derivava dalla tesi di laurea conseguita nel 1986 al Dipartimento Musica dell'Università di Bologna (col massimo dei voti e la lode). Ha comunque curato, a titolo di esempio, anche l'edizione italiana sia della raccolta di storie di jazz "Natura morta con custodia di sax" di Geoff Dyer (da poco riedita da Einaudi) che dell'enciclopedico "Jazz" di John Fordham. Ha scritto e scrive saggi per riviste e siti web di settore ("Musica Jazz", "Nerosubianco", "AboutJazz", "Jazzi") ed è autore di centinaia di cronache e critiche musicali per la stampa generalista (soprattutto per il gruppo editoriale Athesis: "Il Giornale di Vicenza", "L'Arena"). Nel campo della didattica ha insegnato per molti anni teoria, armonia, analisi (sia classica che jazz), composizione e arrangiamento jazz in varie scuole di musica del Veneto. Dal 1995 è direttore (oltre che insegnante) all'Istituto Musicale Veneto Città di Thiene, scuola convenzionata con il Conservatorio di musica di Vicenza. Dal 2006 insegna Storia del Jazz, delle musiche afroamericane e delle musiche audiotattili nei conservatori di stato a Vicenza e Castelfranco Veneto. Come promoter, dopo aver organizzato per anni rassegne musicali per enti pubblici e soggetti privati nel territorio regionale veneto, nel 1996 ha fondato per il Comune di Vicenza il festival "New Conversations Vicenza Jazz", divenuto ben presto uno dei punti di riferimento tra i festival europei primaverili di settore in ambito europeo, del quale è stato dalla nascita e continua ad essere il direttore artistico. Nel 2005 è stato tra i fondatori dell'etichetta discografica AlmaR e nel 2008 fra i fondatori dell'associazione I-Jazz di Firenze, che riunisce i rappresentanti dei principali festival jazz in Italia.

PROGETTO -> Qualificare il sistema di offerta -> Sostenere la qualità del personale artistico

### Qualità professionale del personale artistico e/o degli artisti ospitati

Nel 2015 - primo dei tre anni fra il 2015 e il 2017 - il festival jazz di Vicenza celebra la sua XX edizione. Anche per questo motivo, gli artisti invitati sono davvero di spicco sul panorama internazionale. Fra questi, solo per citare i più significativi, vanno ricordati la compositrice e direttore d'orchestra Maria Schneider; i sassofonisti Jan Garbarek e Anthony Braxton; i tastieristi Keith Tippett, Richard Galliano e Jan Lundgren; il percussionista Trilok Gurtu; i trombettisti Arturo Sandoval, Fabrizio Bosso e Paolo Fresu; il cantante Gregory Porter; la storica band inglese "Soft Machine"; il dj Daddy G. Tutti gli artisti sopracitati sono in possesso di una propria storia curriculare nota persino popolarmente; nella maggior parte dei casi, si tratta in ogni caso di nomi che appaiono da tempo nei volumi internazionali di storia del jazz e la relativa produzione artistica è oggetto di studio, analisi e tesi di laurea, sia negli Stati Uniti che in Europa. Nel 2016 l'ampia tematica della libertà, associata al pensiero musicale, farà giungere a Vicenza Jazz artisti che si sono lungamente impegnati in lavori di derivazione anche sociale e civile, spesso associati alla poesia, alla letteratura, al teatro e alle altre arti non solo performative. Per il 2016, dunque, fra i nomi più importanti figurano quelli di Dee Dee Bridgewater, David Murray, il gruppo MBoom Percussion, Randy Weston, oltre ad artisti europei legati agli happening fra musica e teatro, come quelli di provenienza inglese, olandese e nordeuropea in generale. Nel 2017 gli artisti saranno scelti dal novero di coloro che, da una parte, più di altri hanno continuato a lavorare sul linguaggio bop e post-bop in ambito moderno (Winton Marsalis, Randy Brecker, Roy Hargrove, Joshua Redman, Joe Lovano, Chris Potter, David Sanborn) e, dall'altra, hanno sviluppato il linguaggio pianistico di Monk (Bill Frisell, Ran Blake, Joey Baron, gli europei John Surman e Franco Ambrosetti, gli italiani D'Andrea, Bearzatti e Umberto Petrin, questi in duo multidisciplinare con l'attore Stefano Benni).

PROGETTO -> Qualificare il sistema di offerta -> Sostenere la qualità del progetto artistico

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

## Qualità artistica del progetto

La volontà di Vicenza Jazz è di poter essere nel prossimo triennio un punto di riferimento all'interno della rete programmatoria della città e soprattutto di tutto il territorio regionale. Per questo la qualità artistica delle idee fondanti dei festival da qui al 2017 dovrà compenetrarsi con le linee progettuali che complessivamente determinano la politica culturale di Vicenza e del suo territorio. In questo senso saranno strategici i rapporti creativi con gli eventi proposti in Basilica Palladiana e nel Teatro Olimpico, i fili conduttori interscambiabili con le altre arti, performative e non (dalle mostre espositive alle proposte teatrali e di danza, dai reading letterari alle colonne sonore in cui il jazz è per diversi motivi protagonista). Così nel 2015, il progetto artistico della XX edizione di Vicenza Jazz trova un parallelo con l'importante mostra di pittura ospitata negli stessi giorni del festival nella Basilica Palladiana di Piazza dei Signori ("Tutankhamon, Caravaggio, Van Gogh: la sera e i notturni dagli Egizi al Novecento"), facendosi guidare da un fil rouge trasversale che è quello della "notte e i notturni". Ma una delle grandi novità del prossimo triennio, a iniziare dal 2015, sarà quella di portare la musica al di fuori dei teatri e dei luoghi deputati (in primis il Teatro Olimpico di Andrea Palladio, il più antico teatro coperto al mondo), per divulgarne i contenuti sia all'aperto che in luoghi desueti allo spettacolo dal vivo, eppure vicini alla quotidianità: dalle piazze alle chiese, dai musei ai palazzi antichi, ma anche i musei e le gallerie d'arte, quindi i locali, gli internet café, i negozi, le librerie, i cinema, le scuole, i loft. Questa interazione con le altre arti si svilupperà ancora di più nel 2016, essendo quello sulla libertà un tema particolarmente aperto alla contaminazione e allo sviluppo extramusicale, in particolare con il teatro, in una stagione in cui il IV centenario della morte di William Shakespeare farà ripercorrere proprio nel 2016 i grandi capolavori che Duke Ellington pensò e scrisse, in parte ispirato proprio dal mondo del grande Bardo ("Such Sweet Thunder", "Timon of Athens Suite") e in parte dall'anelito alla libertà ("The Second Sacred Concert", con il celeberrimo "Freedom" per coro e orchestra). Nel 2017, a conclusione del percorso triennale, con il ritorno alla musica propriamente detta, il tema "To Be Or Not To Bop", da una parte farà sì che il festival si riappropri del linguaggio musicale in sé, indagando gli sviluppi del jazz moderno, a partire dalla storica rivoluzione quale fu il movimento "be bop", dall'altra continuerà il rapporto con le altre arti performative, dal teatro (non è casuale l'accento in parafrasi al chiaro riferimento shakesperiano in Hamlet) alla danza, come recupero di un tipo di jazz che, sin dalle origini, non ha mai fatto mistero dei fortissimi legami con il corpo e con il movimento del corpo, dalle danze popolari alle attuali espressioni della danza come forma d'arte. Resta il fatto che peculiarità artistica fondante del festival vicentino sarà il rapporto fra antico e moderno, fra le categorie della classicità e quelle della contemporaneità, fra tradizione e avanguardia. Il tutto secondo linee progettuali che potranno davvero prender forma a seconda della diversità dei luoghi fra teatri antichi e moderni, un teatro-monumento come l'Olimpico (e gli altri sublimi esempi architettonici palladiani dalla "Basilica" che fu Palazzo della Ragione a Palazzo Chiericati, sede della pinacoteca civica) e i nuovi luoghi del fare-spettacolo della quotidianità del XXI secolo, come anche gli spazi off-off, in un moltiplicarsi di incontri-scontri che sono il sale di una musica come il jazz che più di altre ha segnato le vicende artistiche degli ultimi cent'anni.

## PROGETTO -> Qualificare il sistema di offerta -> Sostenere la qualità del progetto artistico Rilevanza internazionale degli artisti e/o delle formazioni straniere ospitate

Come sopra evidenziato (vedasi "qualità professionale del personale artistico e/o degli artisti invitati"), gli artisti protagonisti nei concerti principali delle edizioni del 2015, 2016 e 2017 sono tutti di rilevanza internazionale. Del resto, trattandosi di un festival di musica jazz, gli artisti più noti non possono che essere di provenienza americana, e nel prossimo triennio saranno protagonisti a Vicenza artisti quali Maria Schneider, Anthony Braxton, Gregory Porter, Dee Dee Bridgewater, David Murray, il gruppo MBoom Percussion, Randy Weston, Winton Marsalis, Randy Brecker, Roy Hargrove, Joshua Redman, Joe Lovano, Chris Potter, David Sanborn, Bill Frisell, Ran Blake, Joey Baron (ma gli stessi Sandoval e Gurtu, pur di nascita l'uno cubana e l'altro asiatica, sono da tempo naturalizzati statunitensi). Dall'Europa provengono comunque artisti notissimi, come il sassofonista norvegese Jan Garbarek, il pianista svedese Jan Lundgren, il fisarmonicista francese Richard Galliano, quindi i britannici Daddy G, Keith Tippett, John Surman e la band "Soft Machine", quindi il sassofonista inglese John Surman e il trombettista svizzero Franco Ambrosetti, infine gli italiani D'Andrea, Bearzatti e Umberto Petrin, questi con l'attore Stefano Benni.

## PROGETTO -> Qualificare il sistema di offerta -> Innovare l'offerta Innovatività dei progetti e sostegno al rischio culturale

Accanto ai grandi nomi che si esibiranno nei teatri, nel triennio 2015-2017 il festival favorirà la divulgazione di questo tipo di musica sia nelle scuole (a iniziare dal Conservatorio Pedrollo di Vicenza) che nei musei, nei loft, nei teatri off e nelle piccole sale a gestione indipendente; in queste sedi, si favoriranno sia espressioni di musica di ricerca, comunque non convenzionale e non vicina alle esigenze di mercato (per quanto questo sia comunque un fattore limitato nel campo del jazz), soprattutto da parte dei giovani. Si segnalano, nel 2015, fra le iniziative in tal senso, il progetto su musica e Grande Guerra (per il centenario della prima guerra mondiale), con un evento fra musica e fotografia che si terrà al Museo del Risorgimento e della Resistenza, nel Parco di Villa Guiccioli a Vicenza (a cura del fotografo Pino Ninfa e con la partecipazione del pianista Jan Lundgren). Ma continuerà anche la partecipazione di artisti provenienti dal mondo della letteratura, come il poeta spagnolo Juan Carlos Mestre, performer-

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

musicista (al bandoneon) protagonista in un happening fra musica e poesia. Ma dal 2015 saranno sempre di più gli incontri fra parole e musica, a cavallo fra i generi, toccando il rock, il jazz e la musica colta eurooccidentale, mentre ai giovani saranno riservati segmenti particolari di programmazione specifica. Non va peraltro dimenticato che una delle serate di punta del festival 2015 vedrà la presenza di Anthony Braxton, vate dell'avanguardia storica afroamericana. Sarà tuttavia fra il 2016 e il 2017 che il festival - dopo le celebrazioni del ventennale del 2015 - tornerà ad aprirsi a progetti ancor più innovativi: nel 2016 in particolar modo con quella tipologia di musicisti d'avanguardia che da sempre legano la loro espressività al legame fra musica e società, jazz e istanze libertarie, come già era accaduto nella musica e nella cultura afroamericana al tempo delle lotte per l'affermazione dei diritti civili, anche attraverso la musica. Si consideri che, sin dagli anni '70, il jazz ha trovato terreno fertile in Europa nello sviluppo di linguaggi musicali nuovi, anche programmaticamente extra-jazz. A questi movimenti di innovazione e di avanguardia verrà dato ampio spazio nel 2016-2017, specie invitando musicisti nord-europei, storicamente impegnati in questi campi.

**PROGETTO -> Qualificare il sistema di offerta -> Stimolare la multidisciplinarietà  
Multidisciplinarietà dei progetti**

Diversi saranno i progetti che nel 2015 vedranno la partecipazione di artisti provenienti da diverse discipline. Vanno segnalati gli incontri con il poeta-performer Juan Carlos Mestre e con il fotografo Pino Ninfa (la cui proiezione di foto sarà commentata dal pianista Jan Lundgren); va altresì rimarcato il progetto "It's always night" che, la sera di sabato 9 maggio in Piazza dei Signori, farà esibire i percussionisti Tony Allen e Baba Sissoko con i dj Khalab & Daddy G, di fronte a una videoinstallazione appositamente pensata e realizzata sul tema della notte, in relazione alla mostra di pittura in Basilica Palladiana di cui sopra. Ma la multidisciplinarietà si accrescerà notevolmente nel 2016, anno in cui il festival vicentino dedicherà parecchi suoi progetti fra jazz e teatro, e così nel 2017 quando molte idee prenderanno forma a partire dal binomio jazz & dance.

**PROGETTO -> Sostenere, diversificare e qualificare la domanda -> Intercettare nuovo pubblico  
Rapporti con università e scuole e avvicinamento dei giovani**

Nel triennio 2015-2017, il festival vicentino potenzierà i collegamenti con le strutture scolastiche come l'Università di Venezia e i Conservatori di Musica di Vicenza, Castelfranco Veneto e Trento, oltre all'Istituto Musicale Veneto Città di Thiene e alla Scuola di Musica Thelonious di Vicenza. Verrà anche attivato il collegamento con il Coordinamento degli Studenti della Provincia di Vicenza, attraverso il Provveditorato agli Studi di Vicenza, coinvolto nell'organizzazione degli eventi che annualmente il festival offre alla città nella magnifica cornice di Piazza dei Signori. In particolare, nel 2015 i giovani dei conservatori sopracitati saranno comunque fra i musicisti protagonisti nella produzione musicale curata dalla compositrice Maria Schneider, mentre nel 2016 e nel 2017 il Conservatorio di musica di Vicenza e l'Università di Venezia saranno coinvolti nell'organizzazione di concorsi specificatamente dedicati agli under 35: gli studenti dell'Università di Venezia per la produzione fra musica e poesia civile, gli studenti di conservatorio impegnati sull'eredità odierna del be bop.

**PROGETTO -> Sostenere, diversificare e qualificare la domanda -> Incrementare la capacità di fruizione  
Interventi di educazione e promozione presso il pubblico**

Il direttore artistico del festival terrà personalmente, annualmente da febbraio a maggio, una serie di incontri propedeutici ai temi del festival, sia nelle scuole di musica (Conservatori di musica a Vicenza e Castelfranco Veneto, Istituto Musicale Veneto Città di Thiene, Scuola Thelonious di Vicenza, scuole medie a indirizzo musicale della provincia di Vicenza, liceo musicale di Vicenza) che nelle scuole non musicali (Università di Venezia), oltre che nelle sedi di jazzclub (Bar Borsa di Vicenza) e varie associazioni culturali del territorio. Durante lo svolgimento dei festival, troveranno spazio vari seminari specialistici soprattutto al conservatorio di Vicenza, con studiosi di jazz molto noti come Marcello Piras, Francesco Martinelli, Enrico Bettinello e Maurizio Franco, dei quali il catalogo del festival (per la collana editoriale "I Quaderni del Jazz") pubblicherà in anteprima i relativi interventi.

**PROGETTO -> Favorire la creatività emergente e sostenere i giovani professionisti -> Valorizzare la creatività  
Valorizzazione nella programmazione della creatività emergente**

Nel 2015, la creatività giovanile sarà incentivata sia direttamente, con il "progetto orchestra" diretto da Maria Schneider (con i giovani studenti dei conservatori di Vicenza e Trento) e con i segmenti dedicati ai giovani musicisti ospitati al jazzclub nel foyer del Teatro Comunale e al Cantiere Barche, sia indirettamente con il progetto musicale "It's Always Night", con dj set e live performance, costruito secondo i gusti giovanili e assieme proprio al coordinamento studenti della provincia di Vicenza. Dal 2016

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

si svilupperà un concorso biennale per giovani musicisti europei under 35, che si incentrerà sui temi del festival: nel 2016 quello della musica come veicolo di idee libertarie e nel 2017 quello della ricerca sui nuovi linguaggi. Per quel che riguarda il rapporto fra jazz e altre arti performative, nel 2016 si privilegeranno i progetti di ricerca fra musica e teatro (fra gli altri, in collaborazione con il Teatro del Lemming e con Theama Teatro) e, nel 2017, i progetti fra musica e danza, in special modo in collaborazione con il circuito regionale Arteven.

**PROGETTO -> Favorire gli impatti turistici -> Sviluppare l'impatto di crescita turistica**

**Sviluppo domanda in luoghi di impatto turistico e accordi di partenariato con operatori pubblici e privati del turismo e del patrimonio**

Da sempre il festival Vicenza Jazz si è sviluppato soprattutto all'interno del percorso di turismo culturale di cui la città di Vicenza è esempio significativo, trattandosi di città inserita dal 1994 nella World List dell'Unesco, in virtù della prestigiosa firma architettonica di Andrea Palladio. I maggiori concerti sono sempre stati pensati e realizzati all'interno del Teatro Olimpico, il più antico teatro coperto del mondo (inaugurato il 3 marzo 1585) e in questo senso assume particolare importanza il concerto conclusivo della XX edizione che darà vita al progetto "Mare Nostrum" con Paolo Fresu, Richard Galliano e Jan Lundgren. Ma per tutto il triennio 2015-2017 la presenza della musica nei monumenti e nelle sedi storiche sarà differenziata e potenziata, con esibizioni e performance le più varie all'interno e all'esterno della Basilica Palladiana, quindi a Palazzo Chiericati (sede palladiana del museo civico), oltre che nelle varie chiese gotico-romaniche della città, come Il Tempio di S. Lorenzo, il Tempio di S. Corona e la Basilica dei Ss. Felice e Fortunato. Verranno pure ampliati i rapporti, già in essere e attivi le scorse edizioni, sia con il Consorzio di promozione turistica Vicenzaè che con le associazioni di categoria, in primis la Confcommercio di Vicenza.

**SOGGETTO -> Valorizzare la solidità gestionale dei soggetti -> Valorizzare la continuità gestionale**

**Continuità pluriennale del soggetto**

Il festival "New Conversations Vicenza Jazz" è sorto nel 1996 (riconosciuto dal Mibac dal 1999) con la direzione artistica di Riccardo Brazzale, il quale, oltre ad essere personalità riconosciuta nel campo del jazz italiano, è dal 1997 capoufficio cultura all'interno del Settore Cultura e Promozione della Crescita del Comune di Vicenza (con mansioni, fra le altre, di responsabile nella programmazione artistica comunale, soprattutto in campo musicale). Proprio l'Ufficio Cultura del Comune di Vicenza ha gestito il festival anche sotto il profilo organizzativo, amministrativo e contabile sin dalla prima edizione e sino al 2013; quindi, dal 2014, la gestione del festival (con documento ufficiale che ha avuto l'avallo del Mibac) è passata alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, di cui il Comune di Vicenza è socio fondatore dal 2007. Dal 2008, per la programmazione del festival, la direzione artistica si è valsa della collaborazione dell'associazione nazionale I-Jazz, ai cui incontri e attività il festival vicentino ha fornito spesso ospitalità. Tra i partner storici figurano da sempre, tra gli sponsor, anche Trivellato Mercedes Benz ed Aim Vicenza. La Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza è una fondazione di diritto privato con personalità giuridica riconosciuta dalla Regione del Veneto con Decreto regionale n. 129 del 16 novembre 2007. L'atto costitutivo riporta come soci fondatori, dei quattro firmatari, il Comune di Vicenza e la Regione del Veneto. Il Teatro Comunale come edificio è di proprietà del Comune di Vicenza e i rapporti tra la Fondazione Teatro e lo stesso Comune sono regolati da una concessione in comodato d'uso gratuito dello stabile. All'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione siedono i rappresentanti dei soci fondatori e quindi del Comune di Vicenza e della Regione del Veneto. Con i due Enti territoriali abbiamo un rapporto consolidato e fiduciario dal 2007 anno dell'inaugurazione del teatro, dicembre 2007. Con il Comune di Vicenza in particolare questo rapporto fiduciario è talmente consolidato che si è concretizzato per il 2012, 2013 e 2014 nel affidamento di un Festival di prestigio internazionale, come il Ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico e nel 2014 con il Festival Jazz New Conversation, in tutte le sue diverse modalità attuative: organizzazione, promozione pubblicitaria, gestione dell'immagine del Festival, promozione del pubblico, gestione della biglietteria e dei servizi tecnici in Teatro Olimpico, ospitalità delle compagnie, gestione amministrativa e contabile del festival e ricerca dei eventuali sponsor e presentazione della domanda ministeriale per la richiesta di un contributo statale. La Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza è relativamente giovane nella sua costituzione: anno 2007. Per cui il nucleo artistico ed organizzativo della stessa si è mantenuto inalterato fin dalla sua prima apparizione nella scena territoriale regionale. Fin dall'inizio però si è voluto dimensionare il nucleo artistico e organizzativo alle reali dimensioni del Teatro. In una situazione nazionale che vede spesso volte un numero superiore al necessario dei collaboratori dipendenti dell'Ente, la Fondazione ha invece ben programmato e impostato quello che possiamo chiamare un corretto organigramma delle funzioni e dei settori interni in modo da ottimizzare al meglio le risorse umane. Ovviamente nelle situazioni di particolare ed intensa attività, la Direzione della Fondazione ha valutato di servirsi di collaborazioni esterne, coordinate e continuative a progetto, come la normativa prevede, per supportare i dipendenti solo per seguire determinati progetti rivolti alla formazione del pubblico e alla sua promozione. Quello che contraddistingue la nostra identità viene rivelata dal equilibrio delle nostre programmazioni, nel saper rispondere alle esigenze del nostro pubblico e alla sana amministrazione delle risorse. L'operatività della Fondazione è fatta di persone che credono in quello che fanno e che lavorano in stretta sintonia fra loro. Sono frequenti le riunioni generali che analizzano i problemi e le criticità della programmazione, della gestione delle attività interne ed esterne, delle procedure e modalità che vengono applicate sia dai

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

dipendenti della Fondazione che dai collaboratori esterni. La squadra centrale, il perno di persone che operano nella Fondazione ha iniziato il suo rapporto di lavoro dal 2007. I dipendenti attuali sono sette e sono tutti a tempo pieno. Di questi sette due sono sotto i 35 anni e la media degli altri cinque è di 50 anni. Nel 2015 si aggiungerà un ulteriore elemento in relazione al Festival Jazz.

**SOGGETTO -> Valorizzare l'impatto mediatico e il progetto di promozione -> Rafforzare la strategia di promozione  
Strategia di comunicazione (sito internet, campagna di comunicazione, nuovi media e social network, dirette streaming degli spettacoli, ecc.)**

Negli ultimi anni la strategia comunicativa si è particolarmente sviluppata, sia attraverso il sito dedicato ([www.vicenzajazz.org](http://www.vicenzajazz.org)) che tramite altri siti, come quello dell'ente gestore Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza ([www.tcv.it](http://www.tcv.it)), quello del Comune di Vicenza ([www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it)) e quello del Teatro Olimpico di Vicenza, rinnovato appositamente a partire dal 2015. La pagina facebook del festival è aggiornata costantemente e seguita con continuità da molti appassionati, lungo tutto il periodo dell'anno, dunque sia in preparazione degli eventi che durante le fasi attive della programmazione. Dal 2015, oltre a mantenere la collaborazione storica con emittenti quali Radio Sherwood di Padova, il festival è sostenuto continuamente da Radio Vicenza. La comunicazione del festival agisce in ogni caso anche attraverso social network e canali diversificati, da twitter a instagram, e può usufruire della nuova webapp turistica del Comune di Vicenza. La comunicazione al pubblico del Festival passa da moltissime azioni coordinate tra loro e ha bisogno della collaborazione di tutte le componenti istituzionali e culturali della città, della provincia e della regione. Far assistere a prove aperte dei concerti, ricercare formule d'acquisto miste che prevedano abbonamenti totali o a scelta tra gli spettacoli in cartellone sono modalità che permettono di interpretare le esigenze del pubblico moderno. La vendita dei biglietti e la promozione del pubblico passa anche da internet e ormai l'acquisto del posto on line è diventato per molti l'unica modalità di andare a teatro e questo è confermato anche dalla nostra Fondazione che vede il 40% dei biglietti venduti per la propria stagione attraverso il sito istituzionale. Infine saranno predisposti dei questionari informativi da far compilare agli spettatori che ci permettano di integrare la nostra mailing list, forte di 3500 nominativi ed indirizzi e di conoscere non solo i gusti del pubblico ma soprattutto capire quali degli strumenti promozionali ha avuto più successo. Dal 2014 inoltre la promozione del Festival passerà anche attraverso una nuova applicazione che sarà possibile scaricare dall'Apple store o da Play store per iPhone, iPad, Android e Tablet. Con questa applicazione il pubblico potrà procedere direttamente all'acquisto biglietti e accedere alle promozioni di volta in volta notificate con dei messaggi push.

**SOGGETTO -> Sostenere la capacità di operare in rete -> Incentivare reti artistiche e operative  
Integrazione con strutture e attività del sistema culturale**

Il sistema culturale territoriale - cittadino e regionale - è particolarmente vivo e il festival Vicenza Jazz ne è da sempre uno dei punti-cardine. La Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, soggetto gestore del festival, funge - in città e in provincia - da punto di riferimento e di raccordo per i diversi soggetti gestori di attività culturali, in tutti i campi dello spettacolo dal vivo. In particolare, nel campo musicale, ciò avviene specialmente con la Società del Quartetto di Vicenza, con l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e con le Settimane Musicali del Teatro Olimpico, oltre che con il Conservatorio di Musica A. Pedrollo di Vicenza. Ma ciò avviene anche in campo regionale, soprattutto con i festival e le rassegne di musica jazz di Padova, Verona e Mestre, nel quadro della collaborazione con il Dipartimento Cultura della Regione Veneto. In campo nazionale è costante il confronto e l'integrazione con la programmazione coordinata dall'associazione dei festival I-Jazz e con l'associazione di musicisti italiani di jazz (midj); attraverso I-Jazz, il festival è inoltre collegato alla rete dei festival europei coordinata dallo Europe Jazz Network.

**SOGGETTO -> Sostenere la capacità di operare in rete -> Incentivare reti artistiche e operative  
Sviluppo, creazione e partecipazione a reti nazionali e internazionali**

Il festival, come sopra accennato, è parte importante di quanto prodotto dalla rete di festival che vanno sotto l'egida dell'associazione I-Jazz, il cui operato è riconosciuto ed è un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore, a livello sia italiano (Agis, Midj, Mbac) che europeo (Europe Jazz Network).

Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

I \_\_\_\_\_  
Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante  
I \_\_\_\_\_

**La presente domanda è corredata dalla seguente documentazione allegata**

Documento richiesto

File allegato

|  
Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante

I \_\_\_\_\_  
Data 29/01/2015

Firma del legale rappresentante  
I \_\_\_\_\_